



BASILEA, 16.01.2025

COMUNICATO STAMPA

Esther Hunziker, Stefan Karrer, Alfatih.

Swiss Media Art – mostra delle vincitrici e dei vincitori dei Pax Art Awards 2024

La mostra all'HEK presenta opere nuove e precedenti delle vincitrici e dei vincitori dei Pax Art Awards 2024 in tre singole mostre parallele. Il premio principale è stato assegnato all'artista basilese Esther Hunziker. Altri due premi sono andati a Stefan Karrer, anch'egli di Basilea e residente a Vienna, e ad Alfatih, che vive nella Svizzera occidentale.

Queste posizioni, non correlate dal punto di vista tematico, hanno un elemento in comune, che è caratteristico dell'attuale zeitgeist del lavoro artistico: l'uso di strumenti di intelligenza artificiale. I tre artisti protagonisti della mostra condividono il loro fascino per i sistemi software di intelligenza artificiale e li utilizzano abilmente e criticamente nelle loro opere. Le opere di nuova creazione mettono alla prova le capacità poetiche e narrative dell'IA ed esplorano il confine tra uomo e macchina.

Alla mostra

La mostra si terrà all'HEK dal 15 febbraio al 27 aprile 2025 ed è curata da Marlene Wenger.

HEK (Haus der Elektronischen Künste)
Freilager-Platz 9
4142 Münchenstein/Basilea

Giorno di apertura: venerdì 14.02.2025

11:00: media tour con la curatrice, le artiste e gli artisti

19:00: vernissage

Happy Hour: mer-ven ore 12:00-13:00, ingresso libero alla mostra

Visita della mostra: ogni domenica alle ore 15:00

Per maggiori informazioni: www.hek.ch

Esther Hunziker

Con il titolo Turn me on, Esther Hunziker riunisce i primi lavori video degli anni Novanta con opere attuali create attraverso il prompting da testo a immagine in modelli IA. La gioia di sperimentare un nuovo mezzo costituisce il legame tra questi due complessi di opere. Hunziker afferma di essere interessata al fallimento della macchina, al momento dell'imprevedibilità e alla crudezza del mezzo. Nel video, questo è il glitch, la distorsione dell'immagine. Con l'IA, sono le strane invenzioni di immagini che emergono tra i momenti di costante ottimizzazione prima di essere nuovamente razionalizzate.

Come preludio, i visitatori sono accolti dalla proiezione del video di grande formato Copy del 1994. L'autoritratto è stato creato rallentando enormemente ciò che è stato filmato e visualizzando le immagini intermedie del video, altrimenti invisibili. Per la serie fotografica My Wearable Pets 2023/24, Hunziker ha usato termini come «im-perfect extraterrestrial soul», «misshaped organism» o «uncanny body parts» per suscitare nell'IA creature insolite e inquietanti invece di immagini stereotipate. In questa serie, Hunziker gioca con le infinite variazioni delle immagini IA generate dalla macchina, il cosiddetto «latent space». Questo termine descrive lo spazio infinito di possibilità di nuove invenzioni di immagini offerto da questa tecnologia. Il disagio che circonda l'IA è tematizzato anche nella nuova serie di bambole di pezza parlanti. Le bambole fatte a mano hanno i volti generati dall'IA di figure influenti nel settore dell'IA come Elon Musk, Sam Altman e Geoffrey Hinton. Premendo la loro pancia, iniziano a parlare. Con questi oggetti, Hunziker conferisce all'IA un «corpo», un avatar analogico che racconta la propria storia.

Esther Hunziker (*1969 a Basilea, CH) ha studiato fashion design e video arte presso la SFG HGK di Basilea, specializzandosi in design audiovisivo. Dal 1996 lavora come media designer e artista freelance nel campo dei media digitali. Le sue opere comprendono video, fotografia, animazione, installazioni e lavori interattivi online. È docente presso l'Institute Art Gender Nature della FHNW. È stata premiata con il Basel Media Art Prize (2016, 2024) e con i contributi al lavoro dell'Aargauer Kuratorium (2018). Ha ricevuto borse di studio a Berlino, Edimburgo e Helsinki, nonché borse di progetto da Pro Helvetia e Kunstcredit Basel-Stadt. Le sue opere sono state esposte, tra l'altro, alla Pinakothek der Moderne (Monaco), all'HEK (Basilea), al FRAC Alsace e allo Shenzhen New Media Art Festival. Ha vinto lo Swiss Award (2004) e il Literatur.digital (2003).

Esther Hunziker ha ricevuto il premio principale di CHF 30'000 dei Pax Art Awards 2024.

Maggiori informazioni su Esther Hunziker: [Sito web](#) | [Instagram](#)

Le seguenti immagini possono essere aperte in alta risoluzione facendo clic su di esse e poi scaricate:



Da sx. a dx.: Esther Hunziker, Behind the scenes, Work in progress. Material for a new interactive work. More to come at HeK; Esther Hunziker, My Wearable Pets, 2023/24, AI-generated photo series, inkjet prints on alu-dibond, each 75x100 cm, courtesy of the artist

Stefan Karrer

Stefan Karrer ha uno spiccato senso della poesia e dell'ironia, con cui critica aspramente la cultura digitale e online contemporanea. Dietro le immagini e i temi apparentemente banali che esamina si nascondono cambiamenti sociali significativi, caratterizzati dalle attuali tecnologie mediatiche. Attraverso strategie di appropriazione e scrittura sperimentale, Karrer esplora il potere delle tecnologie in rete, la politica e la poetica di Internet e il nostro consumo di media online. Karrer affronta questioni sociali e politiche legate ai media in rete attraverso le sue trasformazioni ironiche e spiritose, ma anche tenere e poetiche, del materiale di partenza.

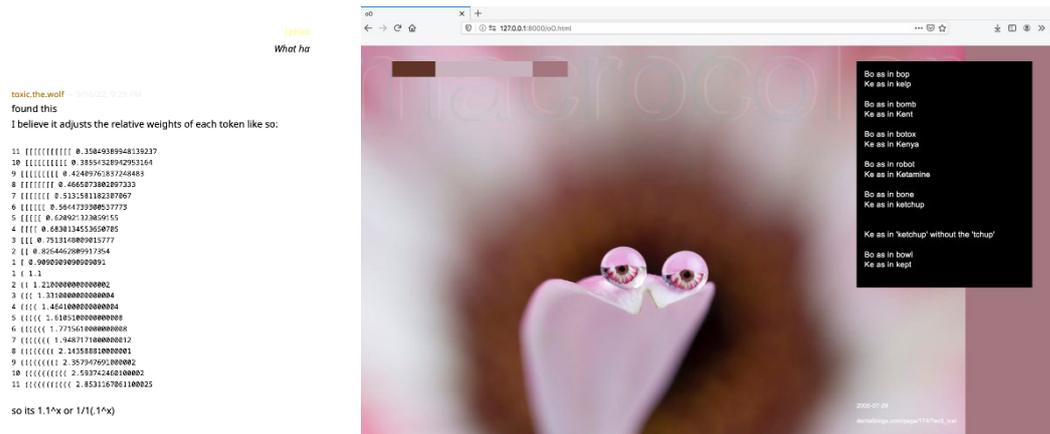
In questa mostra, Karrer presenta il suo nuovo lavoro The Prompt Engineer. Questo lavoro è uno studio del milieu della cultura di discussione dei forum di chat come Discord e Reddit sulla pratica del prompting – la produzione di contenuti attraverso comandi vocali a un'intelligenza artificiale. Prompting significa invertire la tecnica letteraria dell'ekphrasis: non descrivere l'immagine, ma generare un'immagine in base a una descrizione. Questa tecnica culturale della descrizione viene trattata come un nuovo linguaggio di programmazione, poiché il lavoro creativo deve obbligatoriamente passare attraverso la cruna dell'ago del linguaggio. Nel lavoro di Karrer, i prompt diventano ipertesti poetici, estrose invenzioni di immagini e infine poesia concreta. In questo lavoro, esamina l'input umano nel software di IA e il modo in cui le persone interagiscono con l'IA e i sistemi politici, economici e culturali che la circondano. Il risultato è un ritratto dell'«estate dell'intelligenza artificiale» degli ultimi anni dal punto di vista degli utenti umani.

Stefan Karrer (*1981 a Basilea, CH) è un artista transdisciplinare con sede a Vienna, in Austria. La sua pratica si concentra sulla poetica e sulla politica della cultura di Internet e spazia dalla scrittura sperimentale e dalla ricerca artistica alle installazioni audiovisive e ai concerti. Ha conseguito il BA in Sound Arts e il MA in Contemporary Arts Practice presso la Bern University of the Arts. Le sue opere sono state esposte a Les Rencontres d'Arles, C/O Berlin, Centre Culturel Suisse (Parigi), Kunstraum Niederösterreich (Vienna), Fotomuseum Winterthur, Kunsthalle Basel, HEK (Haus der Elektronischen Künste, Basilea) e molte altre sedi. Nel 2017 è stato premiato con il Basel Media Art Prize.

Stefan Karrer ha ricevuto uno dei Pax Art Awards 2024 per giovani artisti emergenti del valore di CHF 15'000.

Per saperne di più su Stefan Karrer: [Sito web](#)

Le seguenti immagini possono essere aperte in alta risoluzione facendo clic su di esse e poi scaricate:



Da sx. a dx.: Stefan Karrer, The Prompt Engineer, 2025, Studies; Stefan Karrer, oO, 2020, browser still / screenshot

Alfatih

Come artista, Alfatih rimane un enigma: rivelando deliberatamente pochissimo della sua biografia, appare in pubblico come una figura mascherata da parrucche. Ancora più affascinante è il suo lavoro poliedrico, che crea nuove e sorprendenti narrazioni da ambienti apparentemente quotidiani e da oggetti di vita banale.

In *A Way Out of Time* (2024), i visitatori guidano letteralmente questa narrazione spingendo una carrozzina vittoriana. Il video riprodotto si svolge in tempo reale attraverso il movimento nella stanza. Sullo schermo si vede un paesaggio brullo in bianco e nero generato dall'IA. Una voce, anch'essa generata dall'IA, racconta una storia in parte basata sulla biografia dell'artista e in parte fittizia.

La carrozzina si inserisce nell'opera *A Day in the Life*, un film d'animazione CGI commissionato che mostra un giorno nella vita di un «neonato adulto». In quest'opera video si svolge una narrazione di 24 ore, scritta dall'IA, controllata dall'input dell'artista e accompagnata musicalmente dal musicista e teorico Tapiwa Svosve. Mentre il giorno passa e il bambino compie rituali da adulto scanditi dal tempo, apparentemente alla ricerca dell'approvazione dei suoi orologi, la tranquilla malinconia di una vita solitaria e ripetitiva trapela silenziosamente attraverso il tessuto del tempo e del linguaggio.

Alfatih (*1994, CH) ha esposto opere interattive, installazioni e video in istituzioni e spazi quali Kora Arts Centre, Castrignano (IT); Musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna (CH); Fri Art Kunsthalle, Friburgo (CH); Swiss Institute, New York (US); Haus der Elektronischen Kunst, Basilea (CH) e Swissnex, San Francisco (US). È stato premiato con la borsa di lavoro Pro Helvetia (2023), il Golden Award & Space Award (2019) e il premio della Fondation Casino Barrière de Montreux (2018). Le residenze lo hanno portato, tra l'altro, al KORA Contemporary Arts Centre (2022) e all'ABA Residency di Berlino (2021-2022). Le sue opere sono

state esposte a livello internazionale, tra cui il Centre d'Art Contemporain (Ginevra), lo Swiss Institute (New York), il Musée cantonal des Beaux-Arts (Losanna) e l'HEK (Basilea).

Alfatih ha ricevuto uno dei Pax Art Awards 2024 per giovani artisti emergenti del valore di CHF 15'000.

Maggiori informazioni su Alfatih: [Sito web](#) | [Instagram](#)

Le seguenti immagini possono essere aperte in alta risoluzione facendo clic su di esse e poi scaricate:



Da sx. a dx.: Alfatih, A Way Out of Time, 2024, Pram, real-time video, variable duration, full-time gallery attendant. Centre d'Art Contemporain, Biennal de l'image en mouvement, Geneva, CH, US. Photography: Mathilda Olmi, courtesy of Centre d'Art contemporain Geneva; Alfatih, Day in the Life, 2023, Moving image, two channel sound, 59:18:40. Swiss Institute, US. Photography: Daniel Pérez courtesy of Swiss Institute

Il presente comunicato stampa è disponibile anche sul sito web pax.ch/media.

Contatto per i media

Art Foundation Pax

Nicolas Bopp
Presidente Consiglio di
fondazione

Art Foundation Pax

Aeschenplatz 13
Casella postale
4002 Basilea

+41 61 277 63 91
nicolas.bopp@pax.ch

Ulteriori informazioni sull'Art
Foundation Pax sono disponibili
sul [sito web](#).

HEK

Ugo Pecoraio
Head of Communication

HEK (House of Electronic Art)

Freilager-Platz 9
4142 Münchenstein/Basilea

+41 61 331 58 41
ugo.pecoraio@hek.ch

Ulteriori informazioni sull'HEK
sono disponibili sul [sito web](#).

Pax

Samuel Wernli
Responsabile Comunicazione
aziendale

Pax, Società svizzera di
assicurazione sulla vita SA

Aeschenplatz 13
Casella postale
4002 Basilea

+41 61 277 62 62
media@pax.ch

Ulteriori informazioni sul gruppo
Pax sono disponibili sul nostro
[sito web](#).



Informazioni sull'Art Foundation Pax

L'Art Foundation Pax è una fondazione per la promozione delle arti digitali e visive. È stato creato nel 2017 come impegno della compagnia di assicurazione previdenziale cooperativa Pax e ha presentato i Pax Art Awards per la prima volta nel giugno 2018 in collaborazione con l'HEK. L'Art Foundation Pax prosegue l'attività di collezionismo d'arte di lunga data di Pax e fornisce un contributo significativo alla cultura aziendale e sociale. L'attenzione è rivolta all'arte digitale, che ha generato nuovi impulsi a partire dagli anni Novanta.

Informazioni sull'HEK

L'HEK (House of Electronic Art) è il centro di competenza nazionale della Svizzera per tutte le forme d'arte che esprimono e riflettono le nuove tecnologie e i nuovi media. Con il suo orientamento interdisciplinare, l'HEK offre a un vasto pubblico la possibilità di conoscere le produzioni artistiche di diversi generi nel dialogo tra arte, media e tecnologia. In un programma diversificato di mostre, piccoli festival, performance e concerti, l'HEK si dedica a temi e questioni sociali di attualità e a sviluppi tecnologici ed estetici. Oltre alle attività espositive e agli eventi, l'HEK si occupa della metodologia di collezione e della conservazione delle informazioni: arte digitale.

A proposito di Pax

Pax, Società svizzera di assicurazione sulla vita SA, è organizzata sotto l'egida cooperativa della Pax Holding (Società cooperativa) e offre soluzioni su misura per la previdenza privata e professionale. I clienti di Pax sono allo stesso tempo anche soci. In quanto tali beneficiano di una gestione aziendale sostenibile e partecipano al successo finanziario dell'azienda. Pax basa il rapporto con i suoi clienti, partner e collaboratori su un approccio credibile, lungimirante e diretto.